



MEMORIA E RACCONTO

della VITA delle Parrocchie
GARDIGIANO e PESEGGIA
Parroco: don Renato De Lazzari
delazzari.renato57@gmail.com
www.gardigianopeseggia.it



Tel. 041.449051

Tel. 041.449051

**Domenica 4 ottobre 2026 – XXVII domenica tempo ordinario – anno A
S. Francesco**

Dal vangelo secondo Matteo Mt 21,33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

L'uomo dei campi, il nostro Dio contadino, guarda la sua vigna con gli occhi dell'amore e la circonda di cure: che cosa potevo fare di più per te che io non abbia fatto? Canto d'amore di un Dio appassionato, che fa per me ciò che nessuno farà mai.

Quale raccolto si attende il Signore? Isaia: Aspettavo giustizia, attendevo rettitudine, non più grida di oppressi, non più sangue! Il frutto che Dio attende è una storia che non generi più oppressi, sangue e ingiustizia, fughe disperate e naufragi.

Nelle vigne è il tempo del raccolto. Per noi lo è ogni giorno: vengono persone, cercano pane, Vangelo, giustizia, coraggio, un raggio di luce. Che cosa trovano in noi? Vino buono o uva acerba?

La parabola cammina però verso un orizzonte di amarezza e di violenza. In contrasto con la bassezza dei vignaioli emerge la grandezza del mio Dio contadino (Veronelli diceva che chiamare uno «contadino» è il più bel complimento che si possa fare a una persona), un Signore che non si arrende, non è mai a corto di meraviglie, non ci molla e ricomincia dopo ogni rifiuto ad assediare il cuore con nuovi Profeti e servitori, e infine con il Figlio.

Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! La parabola è trasparente: la vigna è Israele, i vignaioli avidi sono le autorità religiose, che uccideranno Gesù come bestemmiatore. Il movente è lo stesso: l'interesse, potere e denaro, tenersi il raccolto e l'eredità! È la voce oscura che grida in ciascuno: sii il più forte, il più furbo, non badare all'onestà, e sarai tu il capo, il ricco, il primo. Questa ubriacatura per il potere e il denaro è l'origine di tutte le vendemmie di sangue della terra.

Cosa farà il padrone? La risposta delle autorità è secondo logica giudiziaria: una vendetta esemplare, nuovi vignaioli, nuovi tributi. La loro idea di giustizia si fonda sull'eliminare chi sbaglia. Gesù non è d'accordo. Lui non parla di far morire, mai; il suo scopo è far fruttificare la vigna: sarà data a un popolo che produca frutti.

La storia perenne di amore e tradimenti tra Dio e l'uomo non si concluderà né con un fallimento né con una vendetta, ma con l'offerta di una nuova possibilità: darà la vigna ad altri. Tra Dio e l'uomo le sconfitte servono solo a far meglio risaltare l'amore di Dio. Il sogno di Dio non è né il tributo finalmente pagato (non ne parla più) né la condanna a una pena esemplare per chi ha sbagliato, ma una vigna, un mondo che non maturi più grappoli rossi di sangue e amari di lacrime, che non sia una guerra perenne per il potere e il denaro, ma che maturi una vendemmia di giustizia e di pace, la rivoluzione della tenerezza, la triplice cura di sé, degli altri e del creato.

p. Ermes RONCHI

- AVVISI -

Sabato e domenica prossimi Giornata Nazionale della Persona con Sindrome di Down. Fuori di chiesa dopo le S. Messe vendita solidale di cioccolato per sostenere le numerose attività educative dell'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) sezione di Mestre.

*** Mercoledì alle ore 20.30 in Chiesa a Gardigiano VEGLIA DI PREGHIERA.**

*** Negli espositori della stampa in chiesa si può ritirare il testo della Processione NEL NOME DI MARIA L'ADDOLORATA celebrata il 15 settembre.**

Il nostro Vescovo invita tutti gli operatori pastorali (in particolare i membri del Consigli pastorali parrocchiali) alla inaugurazione della Visita Pastorale "Vide la grazia di Dio e si rallegro" che intende fare in tutta la Diocesi.

La celebrazione si svolgerà sabato 10 ottobre dalle 9.30 alle 12.00 nel tempio di S. Nicolò a Treviso.

L'incontro sarà strutturato in 3 parti:

- Preghiera e lectio a cura di Roberta Ronchiato
- Testimonianza del S.E. Arcivescovo di Trento, Mons. Lauro Tisi
- Intervento del nostro Vescovo Michele

CATECHISMO

L'appuntamento per ragazzi e per le loro famiglie, insieme ai giovanissimi dei gruppi e delle Associazioni, è alla Messa di sabato 10 ottobre alla ore 18.30 a Peseggia (Messa prefestiva) oppure a Gardigiano alla Messa delle 10.30 per la CELEBRAZIONE DEL MANDATO AGLI OPERATORI PASTORALI che inaugura il nuovo anno pastorale.

SI CERCANO VOLONTARI GIOVANI E ADULTI CHE METTANO A DISPOSIZIONE UN PO' DEL LORO TEMPO PER I TANTI SERVIZI IN PARROCCHIA, DALLA CATECHESI ALL'ANIMAZIONE GIOVANILE FINO AL GARANTIRE PULIZIA E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI PARROCCHIALI.

AVVISI – PESEGGIA – AVVISI

Caritas: in questa domenica è possibile portare in chiesa gli alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale e prodotti per la pulizia della casa, che verranno distribuiti la prima domenica del mese, dalle ore 9.00 alle ore 10.00 presso il salone della canonica.

Lo stesso giorno le operatrici saranno a disposizione fino alle ore 10,30 per altre esigenze.

Apertura della Chiesetta di S. Antonio (in via G. Verdi a Peseggia)

domenica 4 OTTOBRE dalle ore 15.30 alle ore 18.00 per visita e preghiera personale, con recita del Santo Rosario alle ore 17.00.

INTENZIONI SS. MESSE dal 3 al 11 ottobre 2026

nei giorni in cui vengono celebrate in altri orari S.Messe per motivi particolari (per esempio i funerali o Messe richieste in Casa di Riposo a Scorzè), se non ci sono intenzioni prenotate, le S. Messe del mattino e/o della sera sono sospese

	PESEGGIA		GARDIGIANO	
Sabato 3 ottobre	18.30	+ Tegon Amedeo e fam. def.ti, Codato Romana e fam. def.ti + Luigi, Piero, Virginia, Anna, Lauro + Tegon Dino e Gasparini Letizia + Picello Lorenzo + Zanon Gino e Potente Fernanda + Favotto Arnaldo	17:30 18:30	Adorazione Eucaristica + Busato Luigi, Elena e Franco + Giacomini Rosetta e Longo Pietro + Longo Giovanni (a), Giulia e Paola + Favaro Romeo, Fernanda e Alessandro
Domenica 4 ottobre	08.00	+ Favaretto Maria, Modolo Guelfo, Stradiotto Aldo, Patron Elio, Poloni Pietro + Def.ti fam. Bertolaso + Libralato Rino Maria Gloria Gemma + Cagnin Dino e fam. + Vivi e def.ti fam.e Novello Bizzotto + Modolo Livio + Cercato Giorgio	08:00 10:30	+Bison Giuseppe e fam.ri def.ti + Don Lino e Anime del Purgatorio + Giua Giustino e fam.ri vivi e def.ti
XXVII tempo Ordinario				
San Francesco	10.00	+ Miatto Mario e fam.e Miatto e De Lazzari + Bonso Elvira e def.ti fam. Tegon + don Lino Bertollo + Bellato Luigi, Petenà Silvana + fam.e Nardin, Cagnin, Norina e Donatella, e fam.i vivi e def.ti + Visentin Guido, Lina e Renzo		

	11.30	Battesimi (2)	
Lunedì 5 ottobre	08:00 18.30	+ Ad mentem offerentis + Messa presso il capitello in vicolo S.Paolo	
Martedì 6 ottobre			08:30 + Ad mentem offerentis 18:30 + Ad mentem offerentis
Mercoledì 7 ottobre	08:30 18.30	+ Codato Rosalia, fratelli e nipoti + Ad mentem offerentis	
Giovedì 8 ottobre			08:00 + Ad mentem offerentis 18:30 +Ad mentem offerentis
Venerdì 9 ottobre	08:00 18.30	+ Anime purgatorio + NO MESSA	
Sabato 10 ottobre	18.30	MANDATO OPERATORI PASTORALI + Favaro Lucia, Siro, Pierina, Pesce Alessandro e Antonia + Michieletto Ugo, Toniolo Gina e Silvestri Marcello	17:30 Adorazione Eucaristica 18:30 + Def.ti fam.a Tronchin + Lisa, Fabio e Cristina + Def.ti Comi e Ambrosini + Def.ti Tronchin e fam.ri viventi + Artuso Eugenio, Vanin Amedeo, fam. def. + Pirolo Vittorio, Claudio, Angela e Bertilla
Domenica 11 ottobre XXVIII tempo Ordinario	08.00 10.00	+ Per la comunità + Def.ti fam. Bellato Luigi	08:00 + Elisabetta e Serena + Guidotto Orfeo (4ªa) + Vanin Mauro e Renato + Michielan Ugo, Angela, Amedeo, Pietro 10:30 MANDATO OPERATORI PASTORALI + Per la Comunità + Bettin Gabriella + Falcon Lorenzo (5ªa)

Lode all'Altissimo (S.Francesco)

**Tu sei santo, Signore Dio unico,
che compi meraviglie.**

Tu sei forte.

Tu sei grande.

Tu sei altissimo.

**Tu sei Re onnipotente, tu Padre santo,
Re del cielo e della terra.**

Tu sei Trino e Uno, Signore Dio degli dei,

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene,

Signore Dio, vivo e vero.

Tu sei amore, carità.

Tu sei sapienza.

Tu sei umiltà.

Tu sei pazienza.

Tu sei bellezza.

Tu sei mansuetudine

Tu sei sicurezza.

Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia.

Tu sei speranza nostra.

Tu sei giustizia.

Tu sei temperanza.

Tu sei ogni nostra sufficiente ricchezza.

Tu sei bellezza.

Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore.

Tu sei custode e difensore nostro.

Tu sei forza.

Tu sei refrigerio.

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra.

Tu sei carità nostra.

Tu sei completa dolcezza nostra.

Tu sei nostra vita eterna,

grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Cercatori e inventori di sorprese

- Le nostre esperienze estive – (4)

L'estate è cominciata con un messaggio (vedi MEMORIA E RACCONTO del 24 maggio 2026)

"... La sorpresa e lo stupore ecco il linguaggio di Dio, ecco dove possiamo trovare le orme del suo passaggio, ecco come possiamo sentirlo accanto a noi, ecco come sentirlo "dentro" di noi: diventare cercatori e creatori di sorprese e di stupore al posto dello scandalo, del baccano arrogante, stupido e superficiale. Ecco la via della vita, ecco la via per stupirci anche di noi stessi: che è come dire ecco la via della gioia."

Campi AGESCI

Il campo di Reparto 2026: vivere insieme, costruire, scoprire

Nel mese di agosto il nostro Reparto ha vissuto il tanto atteso campo scout, un'esperienza intensa di vita insieme, avventura e condivisione. Siamo partiti tutti insieme, alla volta della base scout di Jesci, a **Bolca**, dove abbiamo trascorso alcuni giorni immersi nella natura e nello spirito scout.

Arrivati al campo, la prima grande sfida è stata quella di costruire il nostro spazio di vita. I ragazzi, divisi nelle sei squadriglie, si sono messi all'opera per montare le tende e realizzare gli angoli di squadriglia. Le squadriglie rappresentano infatti il cuore della vita di Reparto: sono piccoli gruppi nei quali i ragazzi imparano a collaborare, a dividersi i compiti e a prendersi responsabilità gli uni degli altri.

Gli angoli di squadriglia sono gli spazi che ogni gruppo costruisce e organizza durante il campo per svolgere le proprie attività quotidiane. Sono stati pensati soprattutto come luogo per cucinare, mangiare e ritrovarsi insieme, diventando così una vera e propria "casa" della squadriglia durante i giorni del campo. Costruirli richiede impegno, collaborazione e capacità di mettere in pratica ciò che si è imparato durante l'anno.

Il nostro Reparto era composto da sei squadriglie: tre femminili – Volpi, Puma e Ghepardi – e tre maschili – Rinoceronti, Cobra e Condor. Ognuna ha contribuito, con il proprio stile e le proprie capacità, alla costruzione e alla vita del campo.

Dall'altra parte del campo si trovava invece lo spazio della cambusa, il luogo in cui i cambusieri preparavano i pasti per gli adulti. Anche questo è stato uno degli elementi della vita quotidiana del campo: cucinare, mangiare insieme, riordinare, svolgere i servizi e prendersi cura degli spazi sono tutte piccole azioni che, giorno dopo giorno, permettono alla comunità di funzionare.

Tra le esperienze più significative vissute durante il campo non poteva mancare la scoperta del territorio di Bolca e della sua storia. I ragazzi hanno visitato la Pesciara di Bolca, celebre per i

suoi fossili, e hanno avuto la possibilità di cimentarsi direttamente nella ricerca, partecipando a piccoli scavi alla ricerca di fossili di pesci.

La visita alla Pesciara ha riservato anche un'altra avventura: per entrare nelle parti interne della grotta, i ragazzi hanno indossato gli elmetti e si sono addentrati negli spazi sotterranei, vivendo da vicino l'esperienza di esplorare un ambiente così particolare.

Un momento particolarmente significativo è stato poi dedicato ai ragazzi più grandi del Reparto. Accompagnati dai Capi, hanno affrontato un'uscita diversa dal solito, trascorrendo una notte all'aperto in un rifugio di fortuna. Utilizzando solamente teloni e cordini, hanno costruito una protezione per la notte, per poi sistemarsi nei propri sacchi a pelo e dormire sotto il cielo.

È stata un'esperienza che ha messo alla prova capacità pratiche, spirito di adattamento e collaborazione, ma soprattutto ha permesso ai ragazzi di sperimentare concretamente quella che è una delle caratteristiche più belle dello scoutismo: imparare facendo, affrontando insieme le difficoltà e scoprendo di essere capaci di fare molto più di quanto si pensasse.

Il campo di Reparto è stato quindi molto più di una semplice vacanza. È stato un tempo per stare insieme, costruire, esplorare, mettersi alla prova e crescere, ciascuno con il proprio ruolo e le proprie responsabilità. Tra tende da montare, angoli da costruire, pasti da preparare, fossili da cercare e notti trascorse all'aperto, ogni giornata ha lasciato qualcosa ai ragazzi e a tutta la comunità del Reparto.

E, come spesso accade nello scoutismo, al termine del campo non sono rimaste soltanto le costruzioni e le attività: sono rimasti soprattutto i ricordi, le esperienze condivise e la consapevolezza di aver vissuto insieme una nuova avventura.